

sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la stimata residua possibilità di utilizzazione, secondo il previsto periodo di utilità economica.

I costi di impianto e ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono soggetti ad ammortamento entro un periodo non superiore a cinque anni.

L'avviamento è iscritto nell'attivo soltanto se sono osservate le seguenti tre condizioni:

- vi sia il consenso del Collegio Sindacale (ex art. 2426 n°6 del codice civile);
- sia stato acquisito a titolo oneroso;
- nei limiti del solo costo sostenuto.

L'avviamento è ammortizzato sistematicamente per un periodo corrispondente alla sua vita utile ma non superiore a cinque anni (cfr. art. 2426 n°6 codice civile). Qualora, a seguito di un'analisi condotta sul valore dell'avviamento stesso, sia ragionevole supporre che la sua vita utile sia superiore a cinque anni, è possibile procedere ad ammortizzarlo per un periodo maggiore che comunque non deve superare i 20 anni. In nota integrativa sono espresse le ragioni specifiche che hanno condotto a tale comportamento. In occasione di ogni chiusura di bilancio è effettuata una rigorosa analisi del valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*) svolgendo un'attenta ricognizione per rilevare eventuali mutamenti nei fattori e nelle variabili presi in considerazione al tempo dell'originaria rilevazione.

In caso di manifestazione di riduzioni di valore che emergessero dalla suddetta analisi, le stesse porteranno ad una svalutazione dell'avviamento stesso.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione, incrementato delle spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni, degli oneri finanziari specificamente sostenuti e dei costi esterni ed interni capitalizzati in corso d'opera, in parte rettificato dalle rivalutazioni specificatamente previste dalle leggi per conguaglio monetario.

Il costo dei cespiti la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio. Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della stimata vita utile del cespite cui si riferiscono. Per i cespiti entrati in funzione nell'esercizio la quota di ammortamento è ridotta al 50%, al fine di rifletterne il loro minor utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Fabbricati civili	3% - 4%
Costruzioni leggere	12,5%
Impianti generici	10%
Impianti specifici	15% - 20%
Navi tradizionali	5%
Navi veloci	3,3% - 6,6%
Attrezzatura generica	10% - 40%
Mobili e macchinari d'ufficio	12% - 20%
Autovetture ed automezzi	20% - 25%

I beni gratuitamente devolvibili sono sottoposti ad ammortamento finanziario sulla base della durata della concessione. Esso viene calcolato in alternativa all'ammortamento tecnico laddove l'applicazione di quest'ultimo non sia tale da consentire il totale ammortamento del cespite entro la scadenza della concessione.

I cespiti destinati alla dismissione vengono riclassificati tra le rimanenze di magazzino ed esposti al minore tra il valore netto contabile residuo ed i presumibili ricavi che deriveranno dalle operazioni di cessione a terzi.

I beni acquisiti attraverso leasing finanziario sono contabilizzati sulla base di quanto stabilito dallo IAS 17, che interpreta le operazioni di leasing finanziario come operazioni di finanziamento. Pertanto tali contratti vengono iscritti secondo il metodo finanziario, che prevede l'iscrizione del valore originario dei beni acquisiti in leasing fra le immobilizzazioni materiali, la rilevazione del corrispondente debito residuo in linea capitale verso la società di leasing al passivo e l'iscrizione al Conto Economico delle quote di ammortamento dei beni e della quota interessi di competenza dell'esercizio, che è inclusa nei canoni pagati alla società di leasing.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore economico delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore rispetto al valore contabile come sopra determinato, vengono operate le opportune svalutazioni.

Tali svalutazioni non sono mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che le hanno determinate.

Partecipazioni e titoli

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e in imprese collegate sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto, ovvero secondo il metodo del costo,

opportunamente ridotto nei casi in cui sussista una perdita permanente di valore, qualora tale valore di costo non si discosti significativamente dalla corrispondente valutazione con il metodo del patrimonio netto. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione.

Inoltre, le partecipazioni per le quali entro la chiusura dell'esercizio sia stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione la vendita, sono iscritte tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e valutate al costo o, se inferiore, al presumibile valore di cessione.

L'elenco delle imprese controllate non consolidate, con l'indicazione del relativo valore di carico e della motivazione di esclusione dall'area di consolidamento, e delle imprese collegate, con l'indicazione del relativo valore di carico, è allegato alla presente nota integrativa.

In alcune particolari circostanze, per le partecipazioni per le quali è stato avviato il processo di ristrutturazione, nella valutazione sono stati altresì considerati prudenzialmente presunti ulteriori costi od oneri identificabili solo in base a valutazioni complessive elaborate a livello di Capogruppo. Anche di questi presunti oneri si è tenuto conto nella determinazione del fondo per rischi e oneri.

I titoli a reddito fisso e similari sono valutati al minore tra il costo di acquisizione e il valore di mercato alla data di bilancio.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Per i beni fungibili, i ricambi e gli altri materiali di manutenzione tale costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato, con l'eccezione dei combustibili e lubrificanti, per i quali viene applicato il metodo FIFO. I semilavorati, i prodotti in corso di lavorazione, i prodotti finiti e le merci sono valutati al minore tra il costo di produzione o acquisizione ed il presumibile valore di realizzo.

I materiali a lento rigiro o comunque non più utilizzabili vengono adeguatamente svalutati per allinearne il valore, così come sopra definito, a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso sono valutati al presunto ricavo contrattuale, comprensivo delle revisioni prezzo, secondo lo stato di avanzamento, determinato sulla base del rapporto tra i costi effettivamente sostenuti ed i costi totali previsti per la realizzazione dell'opera al lordo delle anticipazioni e delle fatture in acconto, che sono iscritte nella voce del passivo patrimoniale "Acconti".

Per le commesse per le quali è prevista una perdita, questa viene attribuita all'esercizio in cui essa è nota.

La valutazione dei lavori in corso su ordinazione viene anche rettificata da un apposito fondo per tener conto dei rischi contrattuali o legali che si prevede possano manifestarsi.

Per i contratti i cui corrispettivi sono espressi in valuta estera, la conversione in Euro è effettuata:

- per la parte fatturata: ai cambi vigenti alle date di fatturazione, a meno che non sia stata posta in essere un'operazione di copertura del rischio di cambio, nel qual caso la conversione avviene al cambio spot vigente alla data di attivazione dell'operazione (coperture mediante *forward*);
- per la parte non fatturata: al cambio corrente alla data di chiusura del bilancio a meno che non sia stata posta in essere un'operazione di copertura del rischio di cambio, nel qual caso la conversione avviene al cambio spot vigente alla data di attivazione dell'operazione (coperture mediante *forward*).

I costi da sostenere in valuta estera sono convertiti allo stesso cambio utilizzato per valorizzare i ricavi da fatturare nella stessa valuta o, se eccedenti, al cambio a fine esercizio.

I costi considerati per la determinazione dell'avanzamento dei lavori sono quelli riferibili all'attività produttiva delle imprese. Non sono invece considerati costi di commessa le spese che si riferiscono alle attività aziendali nel loro complesso quali, ad esempio, le spese generali amministrative, gli oneri finanziari, gli stanziamenti ai fondi svalutazione crediti e rischi, gli oneri tributari, le sopravvenienze e le minusvalenze.

Si è convenuto di considerare ultimati non solo i lavori il cui contratto si è formalmente chiuso, ma anche quelli che, con lavori ultimati, non evidenziano rischi residui connessi agli acconti ricevuti a fronte del fatturato di rata.

Nei casi in cui si è ritenuto che le commesse chiuse possano dar luogo ad imprevisti, di questi si è tenuto conto mediante un accantonamento specifico al fondo rischi.

Allorché la commessa è considerata ultimata, tutte le fatture relative sono imputate al conto economico, nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Le richieste per variazioni contrattuali o per maggiori oneri, in corso di trattativa con il committente o su cui è in corso la procedura arbitrale, vengono iscritte al momento della loro definizione.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al loro valore nominale e, ove necessario, rettificati dal fondo svalutazione crediti per adeguarli al presunto valore di realizzo.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Fondi per rischi e oneri

Accolgono accantonamenti stimati sulla base delle informazioni disponibili sia a fronte di oneri e passività certi, nel caso in cui l'ammontare o la data di sopravvenienza sia tuttora indeterminata, sia per passività probabili relative a perdite derivanti da situazioni esistenti, per vertenze in corso, contenziosi ed altre cause. In quest'ultimo caso, la quantificazione della passività potenziale viene effettuata solo quando le stime presentano un sufficiente grado di attendibilità.

Nel fondo per rischi ed oneri sono compresi i prevedibili oneri futuri relativi alla liquidazione del patrimonio delle ex società incorporate Iritecna ed IRI e delle altre società incorporate in liquidazione, nonché oneri e rischi su ex partecipate in relazione alle garanzie rilasciate nei contratti di cessione.

Il fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri viene eventualmente costituito nel caso in cui, dopo aver ridotto i valori delle attività immobilizzate, sussista un'ulteriore eccedenza del patrimonio netto a valori correnti rispetto al prezzo pagato e si preveda che la società acquisita sosterrà perdite negli esercizi successivi all'acquisto. Tale fondo è utilizzato negli esercizi immediatamente successivi per fronteggiare le perdite sostenute dalla società acquisita.

La voce "Fondo per rischi ed oneri" comprende, inoltre, il fondo per manutenzioni "cicliche" che fronteggia, in una logica di competenza, i costi per lavori di manutenzione, con periodicità ultrannuale, da effettuare in futuro (comprende i fondi di riclassifiche delle navi, ex art. 107 DPR 917/86).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta il debito maturato a fine periodo verso il personale in forza delle imprese consolidate, determinato in base alle disposizioni delle leggi vigenti, del contratto collettivo nazionale di lavoro e degli eventuali accordi integrativi aziendali, al netto degli anticipi corrisposti, ed è soggetto a rivalutazione sulla base di appositi indici.

Ai sensi della legge 296/2006, le quote maturate a decorrere dal 1 gennaio 2007 sono trasferite ai fondi di previdenza complementare (per i dipendenti che hanno optato per tale destinazione) oppure trasferite all'apposito fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda).

Ratei e risconti

Sono calcolati in base al principio della competenza dei costi e dei proventi relativi a due o più esercizi.

Conti d'ordine

Le garanzie sono valorizzate per l'importo nominale del debito residuo o di altra obbligazione garantita.

Gli impegni di acquisto e vendita sono determinati in base a quanto deve essere eseguito su contratti in corso.

Gli impegni non quantificabili sono iscritti al valore simbolico. In considerazione della rilevanza di alcune situazioni, si forniscono informazioni qualitative, oltre a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa.

Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti in base al principio della competenza.

I ricavi derivanti dall'esecuzione di commesse ultrannuali sono attribuiti al conto economico secondo quanto già esposto nella sezione "Rimanenze".

I dividendi sono iscritti quali proventi finanziari nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione.

Le plusvalenze e minusvalenze generate dal realizzo di partecipazioni sono iscritte tra i proventi ed oneri finanziari.

Tra gli oneri straordinari sono iscritti gli accantonamenti a specifici fondi per rischi ed oneri del passivo, stanziati a fronte di piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendali che comportano riduzione del personale.

Contributi

I contributi in conto esercizio, essendo generalmente finalizzati alla copertura di determinati costi d'esercizio o all'integrazione dei ricavi d'esercizio, sono considerati quali ricavi d'esercizio ed iscritti tra i ricavi del conto economico nell'esercizio in cui vengono deliberati dall'Ente erogatore a favore dell'impresa.

I contributi in conto interessi, destinati alla riduzione degli oneri finanziari a carico del beneficiario, sono iscritti nella voce "Proventi e oneri finanziari" o nella voce "Proventi e oneri straordinari", a seconda che siano, rispettivamente, di competenza dell'esercizio in cui vengono iscritti o di quelli precedenti.

I contributi in conto impianti ed in conto capitale, essendo destinati alla copertura di parte degli investimenti effettuati dalle società del Gruppo, sono portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono o, in alternativa, tra i risconti passivi ed accreditati tra i ricavi del conto economico secondo la loro correlazione con gli ammortamenti dei cespiti cui si riferiscono.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio delle società consolidate sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri d'imposta da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale. Sono esposte al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e degli eventuali crediti d'imposta sui dividendi esteri nella voce "Debiti tributari" o, in caso di saldo negativo, nei "Crediti tributari".

Le imposte differite derivanti da componenti di reddito a tassazione differita sono esposte al netto di quelli a deducibilità differita, e vengono rilevate se probabile il loro sostenimento. Le stesse sono classificate nel "Fondo per imposte, anche differite".

I futuri benefici d'imposta derivanti da perdite fiscali portate a nuovo o da uno sbilancio positivo tra componenti di reddito a deducibilità differita e componenti di reddito a tassazione differita vengono accertati se vi è ragionevole certezza che le imprese che le hanno rilevate abbiano a conseguire adeguati redditi imponibili nei futuri esercizi in cui si riverseranno. Le stesse sono classificate tra le attività quali crediti per imposte anticipate.

Operazioni in valuta estera

Le attività e le passività originariamente espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data della chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono iscritti al Conto Economico quali componenti di reddito di natura finanziaria, nella voce C. 17 – bis "Utili e perdite su cambi". L'eventuale utile netto da valutazione, emergente dalla conversione, viene accantonato in apposita riserva in sede di destinazione del risultato d'esercizio.

Per la conversione delle attività e passività, in essere alla data di chiusura dell'esercizio, relative a partite in valuta estera si specifica quanto segue:

- i fondi liquidi, i crediti e i debiti in valuta estera sono convertiti ai cambi in vigore alla data di bilancio ad eccezione di quelle posizioni relative a mutui per le quali i relativi rischi di cambio sono stati trasferiti a terzi, che sono quindi convertiti al cambio storico;
- i crediti e debiti finanziari e commerciali sulle cui posizioni è in corso un contenzioso sono convertiti a cambio storico.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati allo scopo di coprire la propria esposizione:

- al rischio di variazione dei tassi di interesse di alcune delle proprie passività finanziarie;
- al rischio di variazione dei cambi delle valute estere in relazione alla stipula di contratti di costruzione navale denominati in valuta estera e, in misura residuale, alle forniture ed approvvigionamenti regolati in divise diverse dall'Euro.

Le partite per le quali sono state poste in essere operazioni di copertura dal rischio cambio, aventi caratteristiche di efficacia, ai fini del conto economico sono adeguate al cambio vigente del giorno di effettuazione di dette operazioni di copertura, relativamente alle quali:

- la componente intrinseca è riscontata e portata a conto economico in corrispondenza dell'avverarsi della componente economica coperta;
- la componente finanziaria, essendo per definizione inefficace, è imputata a conto economico nel periodo compreso fra l'attivazione e la scadenza.

Le eventuali operazioni di copertura non aventi caratteristiche di efficacia sono portate a conto economico, fra gli "Oneri e proventi finanziari", per la componente finanziaria, ad "Altri proventi" o "Costi diversi di gestione" per la componente intrinseca.

Il fair value delle eventuali operazioni di negoziazione viene imputato a conto economico fra gli "Oneri e proventi finanziari".

I derivati di copertura sono valutati al costo. Tali strumenti sono classificabili come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata.

I relativi utili e perdite sono imputati al conto economico nel relativo periodo di utilità e secondo il principio della competenza, coerentemente con gli oneri e i proventi derivanti dalle operazioni oggetto di copertura.

COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito sono commentate le voci più significative dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati, nonché le principali variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

Si ricorda che, come precedentemente indicato, i valori patrimoniali ed economici consolidati, commentati nel seguito, includono quelli afferenti al citato patrimonio EFIM in l.c.a., gestito dalla controllata Ligestra. In allegato alla nota integrativa consolidata sono riportati i valori afferenti a tale patrimonio separato.

Si evidenzia, inoltre, che i valori commentati nel seguito risentono in modo significativo della variazione intercorsa nell'esercizio 2009 nell'area di consolidamento, in particolare per quanto attiene al deconsolidamento del gruppo Tirrenia; pertanto, i valori patrimoniali ed economici dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 non risultano adeguatamente comparabili con quelli del precedente esercizio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

La voce, di importo pari a €/migliaia 153, rappresenta l'ammontare dei versamenti dovuti dai soci di minoranza della Delfi S.r.l. a fronte del capitale sociale di loro pertinenza già sottoscritto.

IMMOBILIZZAZIONI

(€/migliaia)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	125.286	35.967	89.319
Immobilizzazioni materiali	586.250	1.526.765	(940.515)
Immobilizzazioni finanziarie	1.034.362	784.604	249.758
Totale	1.745.898	2.347.336	(601.438)

Immobilizzazioni immateriali

(€/migliaia)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Costi di impianto e di ampliamento	16	34	(18)
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	1.443	1.816	(373)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.588	13.111	(3.523)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12.513	462	12.051
Avviamento	65.690	-	65.690
Immobilizzazioni in corso e acconti	29.727	12.676	17.051
Altre immobilizzazioni immateriali	6.309	7.868	(1.559)
Totale	125.286	35.967	89.319

Il dettaglio delle variazioni intervenute nelle diverse categorie di beni è riportato nel prospetto n. 5 della Nota Integrativa.

Si riporta di seguito la descrizione delle variazioni più significative intercorse nel 2009.

Il decremento dei **costi d'impianto e d'ampliamento** (€/migliaia 18) e dei **costi di ricerca e sviluppo** (€/migliaia 373) è principalmente imputabile agli ammortamenti dell'esercizio, al netto di alcune riclassifiche da altre voci delle immobilizzazioni immateriali.

La variazione netta negativa dei **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** (€/migliaia 3.523) è riferibile principalmente alla riduzione derivante dal deconsolidamento del gruppo Tirrenia, per €/migliaia 3.875, nonché dagli ammortamenti dell'esercizio, per €/migliaia 6.270, parzialmente compensata da investimenti dell'esercizio pari a €/migliaia 6.225, per l'upgrade di SAP da parte di Fincantieri.

La variazione della voce **concessioni licenze e marchi** (€/migliaia 12.051) è dovuta principalmente alla variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione delle controllate nordamericane di Fincantieri per €/migliaia 13.293, e da ammortamenti dell'esercizio, per €/migliaia 797.

La voce relativa all'**Avviamento**, sorta nell'esercizio, è originata dall'acquisizione delle attività del gruppo americano Fincantieri Marine Group dal 1° gennaio 2009 da parte di Fincantieri. Si precisa che l'ammortamento di tale avviamento è effettuato in un periodo di venti anni, in funzione della prevista recuperabilità dello stesso. A fine esercizio sono state effettuate specifiche valutazioni per verificare la recuperabilità di tale importo, tenuto conto delle attuali prospettive reddituali. Dall'analisi effettuata non è emersa la presenza di perdite durevoli di valore.

L'incremento netto della voce **immobilizzazioni in corso e acconti** (€/migliaia 17.051) rispetto all'esercizio precedente è imputabile essenzialmente agli investimenti effettuati nell'esercizio (pari a €/migliaia 17.278) e alle riclassifiche di beni entrati in esercizio (pari a €/migliaia 219), riferibili principalmente a quanto già commentato nella voce "costi di ricerca e sviluppo".

Le **altre** immobilizzazioni immateriali hanno subito un decremento netto pari a €/migliaia 1.559, a seguito principalmente della variazione dell'area di consolidamento (per €/migliaia 1.200).

Immobilizzazioni materiali

(€/migliaia)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Terreni e fabbricati	227.737	257.514	(29.777)
Impianti e macchinario	188.739	1.094.607	(905.868)
Attrezzature industriali e commerciali	22.275	22.349	(74)
Altri beni	54.568	47.483	7.085
Beni gratuitamente devolvibili	56.913	57.969	(1.056)
Immobilizzazioni in corso e acconti	36.018	46.843	(10.825)
Totale	586.250	1.526.765	(940.515)

Nel prospetto n.6 della Nota Integrativa si riportano le variazioni intervenute nell'esercizio e nelle diverse categorie di beni.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rivalutazioni effettuate nei precedenti esercizi sui cespiti di proprietà del Gruppo e ancora in essere al 31 dicembre 2009:

Rivalutazioni ex lege	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Legge 826/73	34			34
Legge 576/75	4.795	18	142	4.955
Legge 72/83	9			9
Legge 413/91	2.857		176	3.033
Totale	7.695	18	318	8.031

Si riporta, nel seguito, la descrizione delle variazioni più significative intercorse nel 2009 rispetto al precedente esercizio.

Il valore netto dei **terreni e fabbricati**, pari a €/migliaia 227.737, si decrementa rispetto al precedente esercizio per €/migliaia 29.777, principalmente in relazione alle variazioni dell'area di consolidamento per €/migliaia 28.539, agli ammortamenti del periodo pari a €/migliaia 7.291 ed alle alienazioni dell'esercizio per €/migliaia 1.364, parzialmente compensati da nuovi investimenti per €/migliaia 4.226.

La presente voce accoglie anche terreni e fabbricati in locazione finanziaria della controllata Fincantieri, rispettivamente per €/migliaia 2.800 ed €/migliaia 13.876.

Gli **impianti e macchinario** in essere alla chiusura dell'esercizio 2009 ammontano ad €/migliaia 188.739. La voce si è decrementata per €/migliaia 905.868 rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per l'effetto combinato:

- di investimenti dell'esercizio 2009, per €/migliaia 29.776;
- della variazione del perimetro di consolidamento, che ha comportato una riduzione di €/migliaia 920.512;
- degli ammortamenti dell'esercizio, pari a €/migliaia 32.538.

Il decremento delle **attrezzature industriali e commerciali**, per €/migliaia 74, è dovuto essenzialmente agli ammortamenti dell'esercizio 2008, pari a €/migliaia 7.867, nonché agli effetti della variazione dell'area di consolidamento per complessivi €/migliaia 614, parzialmente compensati da nuovi investimenti dell'esercizio per €/migliaia 6.665 e da riclassifiche nette da

altre voci per €/migliaia 1.954.

Gli **altri beni** si incrementano per €/migliaia 7.085 essenzialmente per effetto degli acquisti dell'esercizio per €/migliaia 8.673 e delle riclassifiche da altre voci per €/migliaia 5.697, compensati dai decrementi netti conseguenti alle variazioni dell'aria di consolidamento per €/migliaia 1.208 e dagli ammortamenti dell'esercizio per €/migliaia 6.144.

Anche per i **beni gratuitamente devolvibili** si evidenzia una variazione negativa pari a €/migliaia 1.056 riferibile principalmente all'effetto degli ammortamenti dell'esercizio 2009, pari a €/migliaia 2.973, al netto degli investimenti dell'esercizio effettuati sui beni devolvibili di proprietà di Fincantieri, pari a €/migliaia 1.314.

Il decremento netto della voce **immobilizzazioni in corso e acconti**, pari a €/migliaia 10.825, è dovuto essenzialmente alle riclassifiche relative ai beni entrati in esercizio, pari a €/migliaia 30.208, al netto dei nuovi investimenti dell'esercizio, per €/migliaia 20.270, riferibili totalmente alla Fincantieri per opere in corso di potenziamento ed ammodernamento dei propri cantieri.

Con riferimento ai vincoli posti sulle immobilizzazioni, si evidenzia che taluni terreni e fabbricati ed impianti del Gruppo Fincantieri risultano gravati da garanzie reali prestate a fronte dei finanziamenti ottenuti per circa €/milioni 73.

Immobilizzazioni finanziarie

Comprendono:

(€/migliaia)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Partecipazioni			
Imprese controllate non consolidate	346.456	93.755	252.701
Imprese collegate	14.299	15.615	(1.316)
Altre imprese	88.214	93.527	(5.313)
Crediti			
Verso imprese controllate non consolidate	46.277	68.061	(21.784)
Verso imprese collegate	99.567	92.249	7.318
Verso altri	185.678	171.572	14.106
Altri titoli	253.871	249.825	4.046
Totale	1.034.362	784.604	249.758

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre, con l'indicazione del relativo valore al 31 dicembre 2009, è riportato rispettivamente nei prospetti 2, 3 e 4 della presente Nota Integrativa, mentre il prospetto 4 bis accoglie le movimentazioni intervenute nell'esercizio.

Il saldo della voce **partecipazioni in imprese controllate non consolidate**, è pari a €/migliaia 346.456; la variazione rispetto al precedente esercizio (€/migliaia 252.701) è essenzialmente riconducibile (i) alla classificazione nella presente voce della partecipazione nella Tirrenia di Navigazione S.p.A., per un importo pari a €/migliaia 343.733, rappresentativo del valore del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009, esclusa dall'area di consolidamento nel 2009, così come commentato nella Relazione sulla Gestione, (ii) all'esclusione della partecipazione nella Fincantieri Marine Group LLC (€/migliaia 88.805 nel 2008) consolidata integralmente nell'esercizio 2009.

Si precisa che, nella valutazione della partecipazione in Tirrenia di Navigazione S.p.A. in applicazione del metodo del patrimonio netto, sono stati recepiti a livello solo patrimoniale gli effetti del trasferimento delle società regionali intervenuto nel corso dell'esercizio, come già commentato, disposto dall'art. 19-ter della Legge 166 del 20 novembre 2009, per un ammontare pari a €/milioni 20 in luogo dell'imputazione dell'intero onere derivante dal suddetto trasferimento al conto economico dell'esercizio 2009, criterio previsto dai principi contabili di

riferimento.

Si evidenzia inoltre che, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, non emergono elementi che inducono a modificare il valore della partecipazione rispetto al patrimonio netto consolidato rappresentato nel bilancio del Gruppo Tirrenia al 31.12.2009.

Il decremento del valore delle partecipazioni in **imprese collegate**, pari a €/migliaia 1.316, è riferibile essenzialmente al deconsolidamento del Gruppo Tirrenia, relativamente alle partecipazioni nella Tirrenia Eurocatering S.p.A. e nella Terminal Traghetti S.r.l..

Per quanto riguarda il valore delle partecipazioni in **altre imprese**, il decremento di €/migliaia 5.313 è dovuto essenzialmente alla cessione della partecipazione in Nuovi Cantieri Apuania S.p.A. (€/migliaia 5.000 nel 2008).

Tra le partecipazioni in altre imprese è compresa la partecipazione in Air France. Come detto nel bilancio del precedente esercizio, per quanto concerne la partecipazione in Air France la considerazione degli elementi desumibili dall'esame dei bilanci e delle situazioni infrannuali disponibili, al momento della formazione del presente bilancio, permette di poter ragionevolmente affermare che non sussistono le condizioni di deterioramento della partecipata tali da poter ritenere durevole la perdita di valore della partecipazione e che sia probabile un'inversione di tendenza dei corsi di borsa, da ritenere attualmente non rappresentativi del valore e della prospettiva della società partecipata e del suo gruppo. In tal senso non sono state apportate rettifiche al valore di carico della partecipazione.

I **crediti verso imprese controllate non consolidate** (€/migliaia 46.277 - €/migliaia 68.061 al 31 dicembre 2008) e **collegate** (€/migliaia 99.567 - €/migliaia 92.249 al 31 dicembre 2008) si riferiscono principalmente ai rapporti di natura finanziaria in essere con tali società.

In particolare, i crediti verso imprese controllate non consolidate si riferiscono principalmente ai crediti finanziari vantati nei confronti di Safim Factor S.p.A. in l.c.a. per €/migliaia 31.857 (al netto di un fondo svalutazione di €/migliaia 26.745), di Consorzio Aerest in liquidazione per €/migliaia 6.705, del Consorzio Prometeo in liquidazione per €/migliaia 3.693 e del Consorzio Italtecnasud in liquidazione per €/migliaia 3.528 (al netto di un fondo svalutazione di €/migliaia 6.357). I crediti verso imprese collegate sono invece riferiti essenzialmente ai finanziamenti effettuati a favore delle imprese a controllo congiunto detenute dal Gruppo ed attive nel settore immobiliare nonché in quello della costruzione navale.

Per quanto riguarda i crediti **verso altri**, (€/migliaia 185.678 - €/migliaia 171.572 al 31 dicembre